



	<p>zione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”.</p> <p><b>L.R. 17 novembre 1993, n. 48</b>, Individuazione, ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142, delle funzioni amministrative in capo a Province e Comuni in materia di rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque di cui alla legge 10 maggio 1976, n. 319 e successive modifiche ed integrazioni.</p> <p><b>L.R. 26 marzo 1990, n. 13</b>, Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili (art. 14 della legge 10 maggio 1976, n. 319).</p> <p><b>Regolamenti</b></p> <p>Regolamenti specifici sulla disciplina del procedimento di rilascio delle Autorizzazioni.</p>
--	--

### Scheda 26 – Autorizzazioni allo scarico di reflui tecnologici (acque da processo produttivo) in pubblica fognatura

<p><b>Ambito di applicazione</b></p>	<p>Sono sottoposti alla richiesta di Autorizzazione, gli interventi che prevedono scarichi nella rete fognaria di acque reflue industriali da processo, (artt. 33, 34 e 46, D.Lgs. 152/99 e s.m.i) e qualunque tipo di scarichi di acque provenienti da edifici in cui si svolgono attività commerciali o industriali, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento.</p>
<p><b>Ufficio competente</b></p>	<p>Sportello unico per le attività produttive.</p>
<p><b>Ente titolare della funzione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune territorialmente competente;</li> <li>• Consorzio per la gestione del servizio idrico integrato nel caso di delega del Comune.</li> </ul>
<p><b>Altri enti coinvolti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consorzio per la gestione del servizio idrico integrato, per le aree del territorio comunale servite da collettore consortile.</li> <li>• Comune (ufficio Ambiente), in caso in cui la fognatura sia gestita direttamente dal Comune.</li> </ul>
<p><b>Modulistica</b></p>	<p>§Mod. 26 A, “Domanda di Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in rete fognaria per le acque reflue urbane”.</p> <p>§Mod. 26 B, “Modello di rilevamento”.</p>



<b>Autocertificabilità</b>	È consentito il ricorso all'autocertificazione, nei limiti e ai sensi di quanto previsto dagli artt. 6 e 7, D.P.R. 447/98 e s.m.i., fatta salva la necessità della presentazione della documentazione tecnica richiesta per le verifiche (in sede di controllo dell'autocertificazione).
<b>Adempimenti</b>	<p>Il richiedente deve presentare allo sportello unico competente la domanda corredata della seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– copia dell'Autorizzazione all'allacciamento in pubblica fognatura rilasciata dal Comune, ovvero dichiarazione, rilasciata dai competenti uffici tecnici comunali, attestante l'allacciamento dell'insediamento alla pubblica fognatura;</li> <li>– progetto esecutivo dell'impianto di depurazione e relazione tecnica dettagliata del suo funzionamento, con descrizione delle eventuali sostanze inquinanti che si intendono ridurre con appositi trattamenti delle acque reflue;</li> <li>– planimetria completa di corografia, dalla quale si rilevi l'ubicazione dell'impianto, le reti interne fognarie, i diversi reparti di lavorazione, i punti di scarico e che riporti, con particolare evidenza, il pozzetto di prelievo campioni e gli allacciamenti in fognatura;</li> <li>– descrizione delle eventuali sostanze inquinanti che si intendono ridurre con appositi trattamenti delle acque reflue industriali, specificando i limiti ai quali si intendono allineare gli scarichi;</li> <li>– copia di certificato di analisi acque reflue industriali che si intendono scaricare (se disponibile);</li> <li>– eventuali moduli di rilevamento degli scarichi da presentare all'ente gestore del Servizio idrico integrato (nel caso si tratti di aree del territorio comunale servite da collettore consortile);</li> <li>– certificato anagrafico della Camera di Commercio.</li> </ul>
<b>Tempi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– 90 giorni, in caso di procedimento unico semplificato;</li> <li>– 60 giorni, in caso di procedimento unico autocertificato.</li> </ul>
<b>Oneri</b>	Diritti di istruttoria richiesti dall'eventuale ente di gestione del Servizio idrico integrato.
<b>Scadenza/Rinnovi</b>	Quattro anni a decorrere dal rilascio dell'Autorizzazione. Il rinnovo deve essere richiesto un anno prima della scadenza; in tal caso lo scarico sarà provvisoriamente mantenuto in esercizio, rispettando le condizioni prescritte nella precedente Autorizzazione. In caso di modifiche relative alla quantità o alla tipologia degli scarichi, è necessario richiedere una nuova Autorizzazione.

<b>Sanzioni</b>	Le sanzioni sono quelle previste dalla normativa vigente in materia.
<b>Normativa di riferimento</b>	<p><b>Normativa nazionale</b></p> <p><b>D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 258</b>, Disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, a norma dell'articolo 1, comma 4, della L. 24 aprile 1998, n. 128.</p> <p><b>D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152</b>, Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.</p> <p><b>Normativa regionale</b></p> <p><b>L.R. 7 aprile 2003, n.6</b>, Disposizioni in materia di autorizzazione agli scarichi delle acque reflue domestiche e modifiche alla legge regionale 30 aprile 1996, n. 22 (Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee).</p> <p><b>L.R. 17 novembre 1993, n. 48</b>, Individuazione, ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142, delle funzioni amministrative in capo a Province e Comuni in materia di rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque di cui alla legge 10 maggio 1976, n. 319 e successive modifiche ed integrazioni.</p> <p><b>L.R. 26 marzo 1990, n. 13</b>, Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili (art. 14 della legge 10 maggio 1976, n. 319).</p>



### Scheda 27 – Autorizzazioni allo scarico di reflui tecnologici (acque da processo produttivo) fuori fognatura

<b>Ambito di applicazione</b>	<p>Le imprese e le aziende agricole che immettono le acque reflue da processo produttivo o da deiezioni animali in corpo idrico superficiale o, con forti limitazioni, sul suolo o su strati superficiali del sottosuolo, sono soggette a richiesta di Autorizzazione. Si precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– per <i>scarico</i> s'intende qualsiasi immissione diretta tramite condotta di acque reflue liquide, semiliquide e comunque convogliabili nelle acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione;</li> </ul>
-------------------------------	--